

# Aborti clandestini, l'inchiesta si allarga

Intercettazioni telefoniche, spunta l'ipotesi di altri e più gravi reati

di Marco Preve

C'è un'inchiesta ancora più vasta dietro all'indagine sugli aborti clandestini che oggi si avvia alla seconda settimana di interrogatori. Anche se dalla procura e dal comando dei carabinieri dei Nas non filtra nessuna indiscrezione a questa ipotesi sono giunti diversi avvocati che difendono le otto pazienti di Ermanno Rossi, il ginecologo del Gaslini suicidatosi dopo le perquisizioni nei suoi studi e le contestazioni riguardanti alcune interruzioni di gravidanza eseguite nei suoi ambulatori in violazione alla legge 194.

I legali durante gli interrogatori delle loro clienti (l'aborto clandestino è punito con 51 euro entro i 90 giorni di gravidanza e con 6 mesi se oltre tale termine) si sono visti mostrare le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche in cui prendevano appuntamenti o accordi. Per qualcuna, la lettura dei verbali è stato un momento imbarazzante, visto che c'era chi sosteneva di essersi sottoposta a semplici raschiamenti e non a interruzioni volontarie della gravidanza (un intervento "camuffato" con la falsificazione delle cartelle è avvenuto a Villa Serena, all'insaputa della direzione della clinica privata).

Ma soprattutto ha fornito agli avvocati la consapevolezza della solidità degli indizi raccolti. Subito dopo però è scattata, automatica, una considerazione. Il reato contestato dal pm Sabrina Monteverde al medico in vita e alle otto pazienti non consente le intercettazioni telefoniche. Da qui un ventaglio di ipotesi: l'attività clandestina di Rossi era stata scoperta nel quadro di un'inchiesta più ampia che potrebbe essere legata sia a vicende riguardanti la pubblica amministrazione - ad esempio l'attività privata di medici con incarichi in strutture pubbliche - , oppure ad altre più tipicamente criminali in cui il nome del medico finisce per caso ma consente in qualche modo, oggi ancora oscuro, di scoperciare lo scandalo degli aborti clandestini.

Quale che sia "l'inchiesta segreta", quella esplosa lunedì scorso con il drammatico suicidio del ginecologo, che si è lanciato dalla finestra del suo studio all'undicesimo piano di un grattacielo di Rapallo, si avvia, invece, alla sua fase conclusiva. Dopo gli interrogatori delle pazienti che probabilmente patteggeranno tutte la pena, il pm Monteverde e i carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità devono definire alcuni altri aspetti. Prima di tutto il ruolo e le eventuali responsabilità di assistenti e collaboratori di Rossi che avrebbero partecipato, almeno in alcuni casi, agli interventi effettuati nello studio di via XX Settembre e a Villa Serena a Genova, oppure nell'ambulatorio privato di Rapallo.

Quindi capire meglio come e perché sia stato possibile al ginecologo mascherare gli aborti effettuati a Villa Serena. Infine, gli inquirenti devono completare alcune verifiche e riscontri relativi a nomi, date e appunti trovati sull'agenda del medico, con particolare riguardo per alcune pazienti minorenni.

**(17 marzo 2008)**

fonte: <http://genova.repubblica.it/dettaglio/Aborti-clandestini-linchiesta-si-allarga/1434836>

altri articoli:

<http://genova.repubblica.it/dettaglio/Aborti-clandestini-indagate-anche-le-donne/1432996>

<http://genova.repubblica.it/dettaglio/Aborti-Vincenzi-allattacco-Inquisizione-contro-le-donne/1434168>

<http://genova.repubblica.it/dettaglio/La-disperazione-della-moglie-Non-era-un-criminale/1432999>

<http://genova.repubblica.it/dettaglio/Aborti-sindaga-su-false-perizie-Lettera-di-solidarieta-a-Rossi/1433531?ref=rephp>

<http://genova.repubblica.it/dettaglio/Perizie-truccate-dietro-gli-aborti/1435201>

<http://genova.repubblica.it/dettaglio/Quel-medico-suicida-non-era-Erode/1435230>